

5° SU

L'Attesa



Elemento: Fuoco
Tarocco: n. 1 il Bagatto

Kkann, l'Abissale, l'Acqua
Kkienn, il Creativo, il Cielo

Quando si è all'inizio dell'iter reintegrativo sembra che il tempo per imparare, per conoscere tutto quello che è stato detto e scritto sull'argomento, non basti mai e si ha una terribile fretta di arrivare alla meta. Ma prima o poi ci si accorge che non c'è nessuna meta da raggiungere, che non c'è mai stata nessuna partenza e neppure nessun viandante; e come dice il Mumonkan ,2° testo Zen, Koan n. 47:

“In un attimo sono realizzati un numero infinito di kalpa. Non c'è andare né venire né restare.” (le tre barriere di Toso tsu).

Tuttavia bisogna attendere perché, se deve piovere, bisogna aspettare che si formino le nuvole. Intanto ci si “deve nutrire e avere fiducia”. Il mangiare e il bere ci riportano al pane e al vino della Tradizione Cristiana...alla Carne e al Sangue, inerenti al corpo e allo spirito che vanno coltivati nell'Attesa.

Ritroviamo l'Archetipo dell'Attesa nell'Antico Testamento e più precisamente in Es. 12, 1-14, là dove viene data istruzione al popolo di Israele su come aspettare la Pasqua (passaggio dell'Angelo).

La Pasqua è proprio l'attesa prima della partenza del luogo d'esilio verso la Terra Promessa...

Un altro esempio di attesa lo troviamo in Is. 11, 1-9, nella profezia dei tempi messianici e noi sappiamo che Israele ancora attende la venuta del messia...ma la stessa attesa ricompare nel Nuovo Testamento in Mt. 24, 29-31 e in Mt. 25, 31-36 e in Ap. 21, 1-7 ed è l'attesa del ritorno di Cristo. Attributo tarotico: n. 1, il Bagatto, che quando comincia a giocare sa aspettare il momento giusto.

Definizioni del Bagatto: principio di ogni “giuoco”, soggetto pensante attivo in ogni campo, l'io all'inizio della ricerca, abilità, destrezza, possibilità, autonomia, capacità di cogliere l'attimo fuggente, ecc....



La prima variante è favorevole, ci da il n. 48, il Pozzo e ci dice che, limitandoci nell'esercizio fisico, restando nella nostra possibilità, si può attingere al "Pozzo", il centro alla base della colonna, Malkuth, ma occorre fare attenzione alla "corda" e alla "brocca", cioè rispettare i nostri strumenti (muscoli e nervi) e trattarli con cura e precauzione, onde non si logorino anzitempo (evitare fumo, alcool, ecc...).



La seconda variante è un po' meno favorevole e porta al n. 63, "Dopo il Compimento": la sabbia è un elemento pericoloso, non solido, non sicuro, "attendere" su questa linea crea dei contrasti, "battibecchi" nella nostra vitalità e ci sentiamo svuotati e stanchi...

Ma poi, terminato questo periodo d'attesa, viene il "compimento", con la sua necessità di rinnovamento.



La terza variante è anch'essa poco favorevole, porta al n. 60, la Delimitazione. Quando aspettando si finisce nella "melma" dei sentimenti, ciò vuol dire che essi non sono stati purificati, occorre quindi "delimitare" per non essere delimitati troppo, quindi: "istituto, numero e misura, indagare cosa siano virtù e retto cammino".



La quarta variante è decisamente sfavorevole, conduce al n. 43, lo Straripamento. Aspettando il nostro patrimonio sentimentale collettivo (altruismo, responsabilità, senso di gruppo) è finito nella buca, nell'errore (pericolo mortale di inaridimento) ma con la calma, dopo che si è toccato il fondo, si risale alla superficie. Lo "Straripamento" è proprio dell'acqua che, riempita la buca, fa uscire dalla situazione di egoismo.

Quando ci si trova nei momenti più difficili, bisogna ricorrere "alla corte del Re", vale a dire sollecitare i centri più alti (Daath e Kether) non combattere, ma neppure rimanere inattivi. Il male va trasformato, non combattuto. (vedere commento alla Genesi, cap. 4, 24)



La quinta variante è invece favorevole, ci porta al n. 11, la Pace. E' il Signore del Segno, la vera "attesa": la nostra razionalità deve attendere il suo momento, occupandosi sia del "pane" (fisico, terra) che del "vino" (spirito, cielo). Comprendendo e armonizzando le due polarità sarà in pace e capirà lo scopo della vita e della morte, della gioia e del dolore e accetterà il suo "dovere", il suo "servizio".



La sesta variante è pure favorevole, conduce al n. 9, "la Forza domatrice piccola". Con essa, la nostra intuizione, quasi senza che ce ne accorgiamo, ci mette in contatto con le Tre Potenzialità superne: Amore, Saggezza e Potere e per esse superiamo ogni ostacolo e otteniamo "salute" e dobbiamo solo "onorarle".